

## Intervista al Sottosegretario di Arconate, Mario Mantovani

di Antonio Trezza

*“Arconate è cambiata, ma non bisogna fermarsi. Ci vuole un ulteriore slancio culturale”*



*Età? Coniugato? Figli? Professione? Partito e carriera politica?*

Sono nato 58 anni fa ad Arconate, sposato con Marinella, due figli. Il mio percorso professionale inizia con l'insegnamento, come direttore del Liceo Padre Beccaro di Milano. La svolta nel '90, con la fondazione di "Sodalitas", cooperativa sociale che si occupa della gestione di residenze per anziani, affiancata dal '96 dalla "Fondazione Mantovani". L'entrata in politica, in Forza Italia, è avvenuta nel 1994: raccogliendo l'appello di Berlusconi, ho ricoperto la carica di responsabile dell'ufficio Enti Locali per la Regione, seguito, nel '99, dall'elezione al Parlamento europeo e dalla riconferma nel 2004. Lo scorso aprile, sono stato eletto Senatore e, il 12 maggio, nominato Sottosegretario di Stato alle Infrastrutture con delega all'edilizia statale e abitativa.

*Per quanto tempo ha amministrato la città di Arconate? Quando si è insediato la prima volta?*



La Chiesa di Arconate

Il primo insediamento è avvenuto nel 2001, la riconferma nel 2006, con tanti voti. Lo scorso novembre, sono state rassegnate le dimissioni volontarie da parte della maggioranza. In questi anni molto è stato fatto, parecchio si deve fare, ma nella mia vita qualcosa è cambiato. Mi riferisco, alla mia posizione politica. Ciò richiede una revisione da parte della cittadinanza: i cittadini faranno le loro scelte e valuteranno se avere un sindaco a tempo pieno o part time, ma al governo.

*Che cosa ha trovato? Quali le emergenze cui ha dovuto dare subito le prime risposte?*

Arconate aveva bisogno di stimoli nuovi per migliorarsi. Ecco perché abbiamo voluto renderla più viva. Ci siamo concentrati sulle opere pubbliche, dando nuovo volto al viale che conduce al cimitero. Sono stati impegnati 4 milioni di euro per intervenire sugli edifici scolastici. E' stato creato un Liceo europeo, riqualificata un'area con uno storico ponte; rivisitato tutto l'arredo urbano, l'avvio di un "cammino" di 2 chilometri e mezzo e, infine, la realizzazione della nuova Piazza, interamente pedonalizzata.

*Il mensile "I Fatti" parte con un'ampia discussione sul tema Nord/Sud, quali sono le emergenze del suo Comune?*

Arconate deve far quadrare i conti, garantendo i servizi. Abbiamo investito sul sociale. A livello territoriale, la città gestisce tutti i servizi sociali: segretariato e assistenza sociale, servizio di inserimento lavorativo per persone diversamente abili, servizio di formazione dell'autonomia per diversamente abili, tutela dei minori, affidi familiari, assistenza domiciliare, servizi psico-pedagogici. Grande impulso ha avuto, inoltre, il progetto "Estate insieme", rivolta ai bisogni degli anziani nella stagione estiva.

*Tremonti nel suo libro "La paura e la speranza" scrive: "Un viaggio a Londra può ancora costare meno di 20 euro, ma una spesa media al supermercato può costare ben più di 40 euro". E' il paradosso dei nostri tempi. Come affronta la crisi la sua città?*

Non essendo più Sindaco, come Sottosegretario ho ritenuto di dare vita



Arconate

ad uno "sportello governo" in modo da far conoscere le numerose iniziative del Governo a sostegno delle famiglie e delle imprese.

*Politiche sociali, giovanili e di sviluppo: quali i punti di forza della sua città e quali invece le cose da correggere?*

Delle politiche sociali, molto ho già detto. Per le politiche giovanili, un'azione su tutte: il prestito universitario da parte del Comune ai ragazzi, a tasso zero, da restituire una volta laureati e inseriti nel mondo del lavoro. Siamo i primi a fare ciò. Infine, le politiche di sviluppo, intendendo per esse la crescita dei ragazzi: oggi vivono le loro giornate scolastiche in strutture completamente a norma.

*Cosa occorre correggere? La mentalità. Arconate è cambiata, ma non bisogna fermarsi. Ci vuole un ulteriore slancio culturale.*

*Quali sono le emergenze attuali? Come pensa di risolverle?*

Non vedo situazioni che possano destare allarmismi. Certo, la questione sicurezza rimane di assoluta importanza e che teniamo in altissima considerazione.

*Che cosa ha prodotto per la sua città?*

Arconate oggi è più accogliente, i cambiamenti non sono stati solo di tipo urbanistico, ma hanno riguardato anche le persone, che escono di casa per incontrarsi, scambiarsi opinioni.

*Che cosa sogna per la sua città?*

Tre grandi progetti: un Centro sportivo e di aggregazione per i giovani, una nuova residenza per anziani e un cinema teatro degno di questo nome. Occorre impegnarsi, essere lungimiranti e aver la capacità di veder lontano, caratteristiche che dovrebbero appartenere agli amministratori tutti, sia del nord che del sud.